

LA PASTA DEL SENATORE

Di Bernardo Iovene

Collaborazione Greta Orsi

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

bentornati, passiamo ora ad una guerra che si sta, insensata lasciatemelo dire, che si sta consumando intorno ad un seme di grano duro, quello del Senatore Cappelli. Ecco è un grano selezionato oltre cento anni fa. Siamo agli inizi del '900 quando il marchese Raffaele Cappelli, poi nominato sotto il fascismo senatore decide di investire nella sperimentazione di grano duro. Mette a disposizione i suoi poteri in Puglia e incarica un agronomo, il migliore di tutti, Nazareno Strampelli. Dopo anni di studi Nazareno Strampelli dedica questo grano, lo lega al nome di chi gli ha consentito di fare ricerche. Ma il grano del Senatore Cappelli che ha delle qualità perché è un grano forte, resistente ha anche degli handicap, rende poco. E sotto la spinta dell'industria viene dismesso quasi subito fino a quando un piccolo pastificio marchigiano ha voluto, ha voluto osare, ha recuperato questo grano, ci ha fatto la pasta e con la pasta ha cominciato a girare una leggenda: che la pasta fatta con il grano del Senatore Cappelli è più buona e ha anche effetti benefici. È solo una leggenda?

BERNARDO IOVENE

Questo è Cappelli, questo qua?

PASQUALE DE VITA - RICERCATORE CREA FOGGIA

Questo... Nel 2015 abbiamo festeggiato i 100 anni della varietà. Questo è un esempio unico al mondo di una varietà ininterrottamente coltivata.

BERNARDO IOVENE

Lui però è Strampelli, non è...

PASQUALE DE VITA - RICERCATORE CREA FOGGIA

Quello è Strampelli, certo.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Quello del senatore Cappelli è un grano duro antico, ed è stato dismesso negli anni 60 perché rendeva poco.

CARLA LATINI - PASTIFICIO LATINI

Molto meno resa.

CARLO LATINI - PASTIFICIO LATINI

Questo è un campo da venti quintali all'ettaro.

BERNARDO IOVENE

Venti quintali... Se fosse grano normale?

CARLO LATINI - PASTIFICIO LATINI

Sicuramente tra i 60 e i 70.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Negli anni 90 i coniugi Latini hanno ricominciato a lavorarlo all'interno del loro pastificio. E la loro pasta ha cambiato sapore.

CARLA LATINI - PASTIFICIO LATINI

Le spighe sono scure, queste reste sono abbastanza scure e lui rimane, rimane così anche nello spaghetti. Ha un sapore, hai presente la mandorla sgusciata? Ecco tu mastichi il senatore cappelli appena scolato e senti questo sapore in bocca.

CARLO LATINI - PASTIFICIO LATINI

Quando lo abbiamo introdotto noi, abbiamo ripreso la coltivazione nel '91, noi lo abbiamo preso direttamente dall'Istituto sperimentale di cerealicoltura di Foggia. Ed è dello Stato.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Per fortuna che è dello Stato perché qualcuno ha pensato di conservare il seme in purezza perché questo grano pare abbia degli effetti benefici. E' quello che emerge da uno studio del Policlinico Gemelli che dimostreremo questa sera in esclusiva sul quale Bernardo ha messo le mani. Ecco questo è un grano che consumato alla lunga può contrastare le intolleranze e può portare benefici a chi soffre di disturbi gastrointestinali, mangiando la pasta. Ecco invece pare che in questi anni anche i leader pastai abbiano venduto pasta fatta con un grano dove il grano del Senatore Cappelli ce n'era poco o niente. Ecco per avere la certezza bisognerebbe sempre coltivare il seme in purezza che è conservato in una banca pubblica. Che cosa è successo in questi anni? Che la banca pubblica lo dà in concessione ad una società privata. Negli ultimi quattro anni è stato dato alla Sis, la società sementi italiane e questa, italiana sementi, e questa Sis poi lo vende ai coltivatori e controlla tutta la filiera in esclusiva. Ecco questo dato ha provocato qualche invidia, ha provocato le proteste di alcuni agricoltori che vorrebbero riseminare il grano cappelli in maniera autonoma e libera. Ha dato origine ad una guerra senza esclusione di colpi dove dentro son finiti anche pare dossier e testimonianze false. Il nostro Bernardo Iovene.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il seme originale e puro è conservato al Crea di Foggia, l'ente di ricerca nazionale sulle filiere agroalimentari, vigilato dal ministero delle Politiche Agricole. È una banca del seme che custodisce centinaia di varietà di frumento garantendo la purezza.

PASQUALE DE VITA - RICERCATORE CREA FOGGIA

Il seme in purezza significa che noi conserviamo - diciamo - la varietà dalle origini, cercando di evitare che la varietà - diciamo - nel corso del tempo degeneri. Perché nel tempo, per effetto dell'ambiente, per effetto diciamo di incroci non voluti la varietà può degenerare.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

A forza di riseminare negli anni parte del raccolto perde la sua caratteristica originaria. Infatti, nel 2018 è venuto fuori che la pasta in commercio senatore Cappelli aveva poco del seme cappelli.

SAVERIO DE BONIS - PRESIDENTE GRANOSALUS

Noi abbiamo verificato con le analisi sul grano cappelli presso l'Università di Bologna abbiamo verificato su marchi di portata nazionale che la sequenza genomica non era rispondente al grano Cappelli.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Un fatto grave. Il Laboratorio di Ricerca e Analisi Sementi della facoltà di Agraria, attraverso l'analisi del DNA, possono verificare che tipo di varietà di grano c'è nella pasta, hanno analizzato alcune marche di pasta con grano cappelli.

ENRICO NOLI - VICE RESPONSABILE SCIENTIFICO LARAS UNIVERSITA' DI BOLOGNA

Ci sono casi di forte diciamo presenza di altre varietà e questa assenza invece di marcatori tipici del genotipo cappelli sembrano indicarci, in maniera abbastanza forte, che se ce ne era di cappelli ce ne era molto poco.

BERNARDO IOVENE

Ah. Cioè detto questo voi avete fatto denuncia di questa cosa?

SAVERIO DE BONIS - PRESIDENTE GRANOSALUS

Noi abbiamo fatto un'interrogazione parlamentare.

BERNARDO IOVENE

E basta?

SAVERIO DE BONIS - PRESIDENTE GRANOSALUS

Un comunicato stampa. E basta.

BERNARDO IOVENE

Cioè la repressione frodi non è intervenuta, non è intervenuto nessuno e si è messo tutto a tacere.

SAVERIO DE BONIS - PRESIDENTE GRANOSALUS

Esatto.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

GranoSalus, l'associazione che ha promosso le analisi, ha pubblicato anche i marchi di chi ha venduto pasta cappelli, ma che conteneva poco seme originale. Parliamo del pastificio Felicetti e Alce Nero. Ambedue sono leader nel mondo del biologico. Ricostruire la vicenda è complicato, allora ci siamo messi sulle tracce del grano duro. Parte dal tavoliere delle Puglie: nella filiera di Alce Nero a coltivare il grano cappelli c'è ad esempio l'azienda agricola di Stefano Pirro.

BERNARDO IOVENE

Se hanno fatto le analisi e hanno visto che non era grano cappelli, allora o vuol dire che il seme che vi hanno dato era un seme misto e voi l'avete...

STEFANO PIRRO - COOPERATIVA DAUNIA & BIO

No, questo è difficile, per il semplice fatto che il Cappelli ha delle caratteristiche sue molto particolari, nel senso che è molto alto, cha ha una spiga...

BERNARDO IOVENE

Cioè lei lo riconosce qual è?

STEFANO PIRRO - COOPERATIVA DAUNIA & BIO

Eh sì, il cappelli si riconosce a distanza.

BERNARDO IOVENE

Poi lei fa il raccolto e lo manda...

STEFANO PIRRO - COOPERATIVA DAUNIA & BIO

E lo mandiamo al mulino De Vita.

BERNARDO IOVENE

Ho capito. Quindi poi il mulino De Vita fa la semola e chi è fa la pasta poi? Felicetti?

STEFANO PIRRO - COOPERATIVA DAUNIA & BIO

La pasta viene... sì.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Con il Mulino De Vita non siamo riusciti a incontrarci. Il pastificio Felicetti invece è a Predazzo in Trentino-Alto Adige a 1000 metri di altezza. Riccardo Felicetti è anche il presidente dei pastai italiani, e produce e confeziona anche la pasta di Alce Nero di cui è anche socio.

BERNARDO IOVENE

Praticamente è lei sotto processo, perché c'è Felicetti, la vostra pasta, e poi c'è quella di Alce Nero. Quindi voi insomma. Cappelli non era cappelli.

RICCARDO FELICETTI - PRESIDENTE PASTAI ITALIANI

No, lo era. E lo era perché era cappelli. Era cappelli quello che era stato seminato ed era cappelli quello che è stato raccolto. Però se la natura ci mette lo zampino, grano cappelli, quando va in prima o in seconda risemina, ha questi decadimenti qualitativi.

BERNARDO IOVENE

Quindi questa cosa qua è successa con la vecchia gestione.

RICCARDO FELICETTI - PRESIDENTE PASTAI ITALIANI

Questo è successo... certo, certo.

BERNARDO IOVENE

Quando si consentiva.

RICCARDO FELICETTI - PRESIDENTE PASTAI ITALIANI

Quando si consentiva la risemina. Di una parte del grano si consentiva la risemina.

MASSIMO MONTI - AMMINISTRATORE DELEGATO ALCE NERO

Questa è tutta pasta

BERNARDO IOVENE

Tutta pasta questa.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La risemina è ancora consentita dalla legge, i semi sono pubblici ma ai consumatori non si può vendere un seme per un altro. Qui siamo da Alce Nero il colosso del biologico, questo è il magazzino centrale e da qua passano 30 mila quintali di pasta biologica all'anno.

BERNARDO IOVENE

Cioè voi vendevate cappelli e di cappelli ce ne era molto poco.

MASSIMO MONTI - AMMINISTRATORE DELEGATO ALCE NERO

Era un problema che poteva esserci. Secondo noi, nel nostro caso, era molto marginale. Però il tema c'era.

BERNARDO IOVENE

Il tema c'era vuol dire insomma che per alcuni anni chi comprava grano cappelli non mangiava grano cappelli.

MASSIMO MONTI - AMMINISTRATORE DELEGATO ALCE NERO

Il tema della purezza dei mono grani è una cosa che c'è.

BERNARDO IOVENE

Se viene riseminato perde le sue caratteristiche.

MASSIMO MONTI - AMMINISTRATORE DELEGATO ALCE NERO

Tutte. Credo tutte le sementi.

BERNARDO IOVENE

Il cappelli di più?

MASSIMO MONTI - AMMINISTRATORE DELEGATO ALCE NERO

Il cappelli forse è un po' più veloce ecco. Per avere un cappelli puro devi partire da semente pura.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il seme in purezza è dello stato che attraverso il Crea lo dà in concessione a una o più sementerie, che poi lo vendono agli agricoltori. Nel 2016 è stato assegnato alla SIS di Bologna che, anche se non formalmente, è legata a Coldiretti. Con questo seme la Sis ci ha fatto la pasta e ha voluto verificare scientificamente la leggenda che gira intorno al cappelli.

MAURO TONELLO - PRESIDENTE SIS SOCIETA' ITALIANA SEMENTI

La leggenda paesana se vogliamo, no? Il senatore cappelli è più buono e fa meno male. Abbiamo voluto osare una certificazione scientifica. E quindi abbiamo dato questo incarico al Policlinico Gemelli. Lo abbiamo fatto con una popolazione già sensibile al glutine, cioè già con chi normalmente non mangerebbe pasta.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Hanno in pratica sperimentato la pasta fatta con il grano del senatore Cappelli su 30 pazienti, che quando mangiano la pasta generica hanno problemi gastrointestinali, gonfiore, dolori addominali. Per qualche mese le unità operative del Policlinico gli hanno somministrato 100 grammi di pasta al giorno.

MARIA CRISTINA MELE - DIRETTORE NUTRIZIONE AVANZATA IN ONCOLOGIA POLICLINICO GEMELLI

Abbiamo dato per quattro settimane la pasta senatore cappelli e l'altro tipo di pasta alla cieca in questi gruppi. Poi abbiamo fatto l'ulteriore prova del nove cioè, abbiamo fatto un cross, cioè abbiamo incrociato le popolazioni. Chi ha mangiato all'inizio pasta senatore cappelli, dopo due settimane di astensione, nuovamente dieta glutinata, perché dovevamo pulire gli eventuali sintomi eccetera, abbiamo incrociato i tipi di pasta.

BERNARDO IOVENE

Sono spariti i sintomi?

MARIA CRISTINA MELE - DIRETTORE NUTRIZIONE AVANZATA IN ONCOLOGIA POLICLINICO GEMELLI

Si sono ridotti moltissimo. Quando noi diciamo statisticamente significativo, significa che la riduzione dei sintomi in questo caso non è legata al caso cioè non è una cosa casuale.

BERNARDO IOVENE

È una cosa...

**MARIA CRISTINA MELE - DIRETTORE NUTRIZIONE AVANZATA IN ONCOLOGIA
POLICLINICO GEMELLI**

Noi siamo rimasti contenti cioè nel senso: siamo rimasti colpiti perché...

BERNARDO IOVENE

Non ve lo aspettavate.

**MARIA CRISTINA MELE - DIRETTORE NUTRIZIONE AVANZATA IN ONCOLOGIA
POLICLINICO GEMELLI**

Non ce lo aspettavamo sinceramente.

BERNARDO IOVENE

Tutti che avevano i sintomi diciamo.

**MARIA CRISTINA MELE - DIRETTORE NUTRIZIONE AVANZATA IN ONCOLOGIA
POLICLINICO GEMELLI**

Tutti che avevano i sintomi, che erano stati...

BERNARDO IOVENE

E tutti hanno avuto dei benefici.

**MARIA CRISTINA MELE - DIRETTORE NUTRIZIONE AVANZATA IN ONCOLOGIA
POLICLINICO GEMELLI**

Tutti quelli che hanno mangiato la pasta senatore cappelli confrontata con i pazienti che hanno mangiato l'altro tipo di pasta, hanno avuto un beneficio durante il percorso senatore cappelli.

BERNARDO IOVENE

Wow, una cosa...

**MARIA CRISTINA MELE - DIRETTORE NUTRIZIONE AVANZATA IN ONCOLOGIA
POLICLINICO GEMELLI**

Questa è stata la cosa... Noi possiamo dire che c'è stato questo evento. È chiaro, abbiamo bisogno per confermare il dato di allargare la popolazione.

MAURO TONELLO - PRESIDENTE SIS SOCIETA' ITALIANA SEMENTI

È venuto fuori che pazienti del Gemelli che non mangiavano più pasta hanno potuto rimangiare la pasta, avevano meno fastidi che con qualsiasi altra pasta, più digeribile, meno gonfiore, meno mal di testa, meno dolori articolari.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Questa ricerca è stata pubblicata su Nutrients, una rivista scientifica internazionale: dal grafico vengono evidenziati il miglioramento dei sintomi sia intestinali che extra intestinali come mal di testa e dermatite. Un risultato importante eppure nel paese della pastasciutta per antonomasia non ne abbiamo parlato.

BERNARDO IOVENE

Questa è una cosa eccezionale, com'è che non ne abbiamo saputo niente?

MAURO TONELLO - PRESIDENTE SIS SOCIETA' ITALIANA SEMENTI

Purtroppo, mentre noi facevamo tutto questo bel lavoro scoppiò il caso.

BERNARDO IOVENE

Dell'Antitrust?

MAURO TONELLO - PRESIDENTE SIS SOCIETA' ITALIANA SEMENTI

Dell'Antitrust.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La società Sis che aveva ottenuto in esclusiva dalla banca dei semi del ministero dell'Agricoltura il seme originale del grano senatore cappelli, quando lo vendeva agli agricoltori, non permetteva che questi lo riseminassero in autonomia. Questo per impedire che nel tempo ne venisse contaminata la purezza. Poi aveva fatto degli accordi con i pastai che compravano il raccolto a 60 e 80 euro al quintale se biologico. Soldi che andavano all'agricoltore. La filiera era controllata e certificata, ma le altre associazioni dei coltivatori sono insorte e hanno denunciato a Sis all'Antitrust.

BERNARDO IOVENE

Si è scatenato contro la Sis.

SAVERIO DE BONIS - PRESIDENTE GRANOSALUS

Sì.

BERNARDO IOVENE

Perché?

SAVERIO DE BONIS - PRESIDENTE GRANOSALUS

Ha monopolizzato il mercato di una varietà che noi ritenevamo essere una varietà ormai di dominio collettivo, quindi di proprietà pubblica

BERNARDO IOVENE

E secondo l'Antitrust...

SAVERIO DE BONIS - PRESIDENTE GRANOSALUS

E secondo l'Antitrust, questa è una violazione.

BERNARDO IOVENE

Lo imponevano?

SAVERIO DE BONIS - PRESIDENTE GRANOSALUS

Lo imponevano attraverso dei contratti di filiera, e quindi l'agricoltore a un certo punto dice: ma come se io volessi trasformare quel grano che ho acquistato da te da riproduzione per fare io un'attività di trasformazione in proprio, fare la pasta, fare la farina, fare il pane, non posso farlo perché sono legato a doppio filo con questa fornitura quindi...

BERNARDO IOVENE

In quel contratto cioè, tu mi dai il raccolto. Però gli garantivano anche un buon prezzo.

SAVERIO DE BONIS - PRESIDENTE GRANOSALUS

Il prezzo lo fissavano loro.

BERNARDO IOVENE

60 e 80 euro convenzionale e biologico insomma mi sembra un buon prezzo.

SAVERIO DE BONIS - PRESIDENTE GRANOSALUS

È un prezzo che però non rispondeva, ha dimostrato il tempo, agli andamenti del mercato.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Gli agricoltori che abbiamo sentito invece smentiscono la versione del politico e si dicono contenti del prezzo fissato per il grano raccolto.

STEFANO PIRRO - COOPERATIVA DAUNIA & BIO

Negli anni passati avevamo dei contratti 55-60 euro. E oggi siamo arrivati ad avere 80 euro a quintale.

BERNARDO IOVENE

80 euro. Per lei è un fatto positivo tutta questa filiera chiusa?

STEFANO PIRRO - COOPERATIVA DAUNIA & BIO

È un fatto positivo.

BERNARDO IOVENE

Perché lei già ce l'ha venduto?

STEFANO PIRRO - COOPERATIVA DAUNIA & BIO

Esatto, io programmo la semina in base alla vendita del prodotto.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Qui invece siamo alla fondazione Emmaus dove coltivano il cappelli biologico su 70 ettari.

RITA DE PADOVA - FONDAZIONE SINISCALCO CECI - EMMAUS

Per assurdo prendiamo di più oggi. Il nostro problema di produttori è quello di sapere chi compra la granella, chi ce la paga.

BERNARDO IOVENE

Cioè voi li volete fare prima i contratti?

RITA DE PADOVA - FONDAZIONE SINISCALCO CECI - EMMAUS

E certo. Perché chi è che si mette al rischio oggi di mettere 30 ettari di un prodotto qualunque...

BERNARDO IOVENE

Per voi è conveniente?

RITA DE PADOVA - FONDAZIONE SINISCALCO CECI - EMMAUS

Certo che è conveniente.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La Sis quindi ha blindato il seme in purezza con dei contratti che, si è sempre difesa, non erano obbligatori, riconoscendo comunque un prezzo che soddisfa l'agricoltore. Ma quello che fa salire il fumo agli occhi alle altre associazioni di coltivatori è che la Sis viene identificata con la Coldiretti. E tra gli agricoltori c'è chi ne ha fatto una questione di principio.

AGRICOLTORE BIO FOGGIA

Negli anni passati io coltivavo il grano cappelli, quando non si prendeva il seme attraverso la Sis.

BERNARDO IOVENE

Quindi si è rifiutato perché?

AGRICOLTORE BIO FOGGIA

Perché il principio non ci sta bene. Quello di dover conferire per forza e di comprare a quel prezzo.

BERNARDO IOVENE

Era così nel senso che lei direttamente oppure lei lo ha sentito dire?

AGRICOLTORE BIO FOGGIA

Lo abbiamo anche chiesto noi direttamente, e poi c'era.

BERNARDO IOVENE

Lei come ditta?

AGRICOLTORE BIO FOGGIA

Come azienda, e poi c'era l'obbligo di conferimento.

BERNARDO IOVENE

Poi però, cambia versione.

Io ti avevo chiesto se ti era successo in prima persona.

AGRICOLTORE BIO FOGGIA

Eh.

BERNARDO IOVENE

Non è successo in prima persona?

AGRICOLTORE BIO FOGGIA

No, io ti sto dicendo che siccome tutto si sta accertando nelle aule del tribunale, io ti posso dire però che molti agricoltori- che conosciamo - si sono proprio rifiutati di coltivarlo perché hanno detto: noi fino a ieri lo prendevamo oppure ce lo pulivamo nella nostra azienda, lo andavamo a riseminare, poi facevamo quello che volevamo e vendevamo a chi aveva un piccolo mulino, a chi aveva... questo non è più possibile. Evitiamo di prenderlo, dedichiamoci ad altre varietà.

SALVATORE PACE - AGRICOLTORE BIO ALTAMURA

Sono due anni che non lo faccio più perché io ritengo che gli agricoltori devono essere liberi di scegliere e di decidere quello che devono seminare, come seminarlo e quando seminarlo. E soprattutto, a chi vendere il prodotto. Perché non è un grano provato il cappelli, Nazareno Strampelli lo ha lasciato all'Italia e viene gestito in regime di monopolio da un solo sementiere. Questo non è concepibile.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Contro la Sis si sono schierate tutte le altre associazioni degli agricoltori: Confagricoltura, Codici, Grano Salus, Cia, Copagri e l'Antitrust ha multato la Sis per l'aumento ingiustificato del prezzo del seme, e per imposizione del vincolo di filiera.

BERNARDO IOVENE

L'agricoltore che fa il grano quando semina no, se sa già che l'ha venduto o a chi lo vende, cioè è un fatto diciamo quasi positivo.

FILIPPO ARENA - SEGRETARIO GENERALE ANTITRUST

Dovrebbe però poter decidere lui. Non gli dovrebbe essere imposto. C'era questa clausola: se tu volevi essere, volevi acquistare il seme grano cappelli eri poi obbligato a cedere tutto il tuo raccolto, il tuo prodotto alla stessa Sis.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

L'Antitrust ha convocato anche i maggiori produttori di pasta cappelli tra cui c'è Girolomoni, l'azienda storica del biologico che è una cooperativa di 400 agricoltori. Hanno i campi, lo stoccaggio del grano, il mulino e il pastificio. Sis, il primo anno di concessione, ha chiesto che gli agricoltori della cooperativa conferissero a loro il raccolto ma poi hanno trovato un accordo diverso.

BERNARDO IOVENE

L'Antitrust ha visto che c'era questa imposizione. Anche a voi lo avevano imposto questo contratto?

GIOVANNI GIROLOMONI - COOPERATIVA AGRICOLA BIO

Nel primo anno sì e no. Fondamentalmente loro hanno l'attenzione a controllare la filiera per valorizzare il senatore cappelli. Dietro c'è anche il progetto e l'impegno da parte loro a promuovere, a fare ricerca sul senatore cappelli, che sono aspetti positivi. Ci siamo seduti intorno a un tavolo e abbiamo trovato un accordo, in cui la cosa che ci vincolava era il prezzo da pagare all'agricoltore che è un prezzo ottimo, ma noi di questo eravamo contenti.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il grano viene pagato 80 euro al quintale. Sis però il primo anno della concessione chiedeva ai pastai 8 euro in più per pagare la ricerca al Gemelli e la promozione del seme. Stessa discussione c'è stata con Alce Nero.

BERNARDO IOVENE

Comunque voi non siete stati ricattati da Sis?

MASSIMO MONTI - AMMINISTRATORE DELEGATO ALCE NERO

No, noi non siamo stati ricattati. Le condizioni erano: pagare 80 euro all'agricoltore, far comprare a noi la granella perché è l'unico modo che abbiamo per controllare.

BERNARDO IOVENE

Ma perché Sis si è preoccupata degli agricoltori?

MASSIMO MONTI - AMMINISTRATORE DELEGATO ALCE NERO

Perché Sis è di Coldiretti. È del mondo Coldiretti, quindi Sis è di emanazione agricola. È nella loro missione pagar bene no...

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

È questo è il tasto dolente, pare che nel primo anno della gestione Sis c'era poco seme in purezza, e la Sis lo distribuisse favorendo gli iscritti a Coldiretti discriminando gli agricoltori delle altre associazioni.

SAVERIO DE BONIS - PRESIDENTE GRANOSALUS

Cioè chiunque avesse voluto inserirsi in questa filiera avrebbe dovuto sottoporsi ad una serie di passaggi...

BERNARDO IOVENE

Qual era il passaggio a cui ci si dovevano sottoporre?

SAVERIO DE BONIS - PRESIDENTE GRANOSALUS

La prima cosa era essere iscritti alla Coldiretti.

BERNARDO IOVENE

Cioè i vostri iscritti non hanno avuto il seme?

SAVERIO DE BONIS - PRESIDENTE GRANOSALUS

No, assolutamente, non hanno avuto il seme.

BERNARDO IOVENE

E poi avete detto: se siete iscritti a Coldiretti è meglio.

MAURO TONELLO - PRESIDENTE SIS SOCIETA' ITALIANA SEMENTI

Eh, ma...

BERNARDO IOVENE

Se non siete iscritti a Coldiretti io il seme te lo do quando dico io...

MAURO TONELLO - PRESIDENTE SIS SOCIETA' ITALIANA SEMENTI

Perché ho accettato anche di fare questa intervista. Sento tanti che dicono: "Oh arriva Report, attento che...". Io la considero un'opportunità di verità.

BERNARDO IOVENE

Eh però mi vuole rispondere a quello che le sto dicendo.

MAURO TONELLO - PRESIDENTE SIS SOCIETA' ITALIANA SEMENTI

No, non possono venirmi a dire che io ho dato il seme a quelli della Coldiretti. Il 45% è associato a Confagricoltura, Cia, Copagri e altri enti di cui...

BERNARDO IOVENE

Che le fanno la guerra praticamente...

MAURO TONELLO - PRESIDENTE SIS SOCIETA' ITALIANA SEMENTI

Certo.

BERNARDO IOVENE

Però insomma tanti iscritti a Confagricoltura comunque hanno avuti i contratti.

SAVERIO DE BONIS - PRESIDENTE GRANOSALUS

Alcuni li hanno avuti, alcuni sono stati discriminati. Insomma, diciamo, ci sono prove per cui questa attività veniva affiancata in modo strumentale anche ad un'attività sindacale.

FILIPPO ARENA - SEGRETARIO GENERALE ANTITRUST

Non avrebbe dovuto esserci questo discrimine poi nella cessione del seme.

BERNARDO IOVENE

Che voi avete accertato?

FILIPPO ARENA - SEGRETARIO GENERALE ANTITRUST

E l'abbiamo visto. Abbiamo visto e abbiamo trovato anche tutta una serie di documenti interni.

BERNARDO IOVENE

L'Antitrust vi ha fatto tre multe da 50mila euro. Accertato, quello che poi hanno denunciato.

MAURO TONELLO - PRESIDENTE SIS SOCIETA' ITALIANA SEMENTI

Accertato, e poi noi abbiamo fatto ricorso su questi accertamenti. Perché abbiamo anche lì gente che ci ha denunciato e ha dichiarato delle cose false.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Siamo tornati da Sis più volte e ci hanno mostrato documenti contabili che dimostrerebbero che le denunce sono basate su dati falsati. Sarà il Tar a decidere nel merito, a noi interessa la pasta e la certezza che sia cappelli, visto che parliamo di un grano italiano con proprietà benefiche che si stava recuperando.

Il paradosso è che le querelle legali invece di aprirlo il mercato lo chiudano. Gli agricoltori adesso, senza la certezza di vendere il raccolto a un prezzo soddisfacente hanno paura a coltivarlo perché il cappelli rende molto meno del grano duro normale.

LUIGI MACCAFERRI - AGRICOLTORE CREVALCORE (BO)

Non hanno fatto il contratto. Quindi io di avventurarmi a seminare un grano con le produzioni che fa il senatore cappelli, che abbiamo detto quelle che sono, 25-30 quintali, senza un prezzo, ma diventa un rischio eh.

BERNARDO IOVENE

Voi adesso attualmente non ritirate più il raccolto. E quindi tutti gli agricoltori che hanno seminato senatore cappelli...

MAURO TONELLO - PRESIDENTE SIS SOCIETA' ITALIANA SEMENTI

Si trovano inguaiati. Io immaginavo che il mercato sarebbe crollato così. Perché logicamente tutti tenteranno di far abbassare i prezzi con la parte agricola.

BERNARDO IOVENE

E adesso che praticamente loro non lo possono più fare questo no? Ecco, ci sono gli agricoltori che non sanno a chi venderlo questo senatore cappelli.

SAVERIO DE BONIS - PRESIDENTE GRANOSALUS

Allora, quando il mercato viene distorto, il mercato non è che non subisce dei danni.

BERNARDO IOVENE

Ho capito però prima l'agricoltore andava da Sis, si prendeva il seme e poi dopo magari glielo restituiva e aveva i suoi 60 e 80 euro. Se era biologico.

SAVERIO DE BONIS - PRESIDENTE GRANOSALUS

Ma non è detto che fosse il prezzo ottimale, perché quello è il prezzo imposto da Sis.

BERNARDO IOVENE

Non è una diatriba tra voi sindacati.

SAVERIO DE BONIS - PRESIDENTE GRANOSALUS

No, no.

BERNARDO IOVENE

Oppure invidia che loro erano riusciti a costruire una filiera perfetta.

SAVERIO DE BONIS - PRESIDENTE GRANOSALUS

La questione vera è come si fanno i prezzi dei prodotti agricoli in Italia. Ci deve essere libertà di accesso al mercato.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

E ci vogliono i pastai che paghino all'agricoltore il prezzo giusto. Felicetti, Girolomoni ed Alce Nero, anche senza il contratto con SIS cercano di salvaguardare l'intera filiera e la purezza del seme.

MASSIMO MONTI - AMMINISTRATORE DELEGATO ALCE NERO

Quindi a questo punto siamo noi che decidiamo di pagare 80 euro all'agricoltore.

BERNARDO IOVENE

All'agricoltore.

MASSIMO MONTI - AMMINISTRATORE DELEGATO ALCE NERO

Ma non solo: siamo noi che decidiamo, che diciamo ai nostri agricoltori: tu non riseminare, io ti pago 80 euro. Però tu prendi quella semente lì, perché io voglio essere sicuro che quel grano sia cappelli al 100%.

BERNARDO IOVENE

Quindi questo principio stabilito da Sis voi lo state mantenendo?

MASSIMO MONTI - AMMINISTRATORE DELEGATO ALCE NERO

Noi lo stiamo mantenendo. È una scelta aziendale in questo caso, è una scelta nostra.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Va bene anche per coloro che riescono ad avere il controllo dalla semina alla pastificazione.

BERNARDO IOVENE

Però voi il seme lo potete comprare solo da Sis.

CARLO LATINI

Loro ce lo danno certificato, e quindi a me interessa. Interessa che sia una cosa reale, una cosa certificata, una cosa autentica. Io per garanzia lo prendo da loro.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Intanto i risultati eccezionali della ricerca del policlinico Gemelli sui benefici della pasta non sono stati divulgati, nemmeno ai pastai che pure hanno finanziato la ricerca con un sovrapprezzo di 8 euro al quintale.

BERNARDO IOVENE

Senta noi siamo stati al Gemelli, questa ricerca l'avete finanziata anche voi?

MASSIMO MONTI - AMMINISTRATORE DELEGATO ALCE NERO

Si, anche insomma lo sapevamo che stavamo facendo delle ricerche però si, con quegli 8 euro.

BERNARDO IOVENE

Avete avuto i risultati voi?

MASSIMO MONTI - AMMINISTRATORE DELEGATO ALCE NERO

Devo dire la verità non l'ho vista perché dovevamo... mi avevano detto che avrebbero fatto una conferenza stampa per... e poi c'è stato il lockdown e...

BERNARDO IOVENE

Lei non sa neanche come sono andate le cose.

MASSIMO MONTI - AMMINISTRATORE DELEGATO ALCE NERO

Non ho... Voi siete stati al Gemelli?

BERNARDO IOVENE

Si. Lei non ha parlato con nessuno. Ha finanziato questa cosa ma ancora non sa.

MASSIMO MONTI - AMMINISTRATORE DELEGATO ALCE NERO

No, aspettiamo, noi aspettiamo.

BERNARDO IOVENE

La notizia gliela do io insomma.

MASSIMO MONTI - AMMINISTRATORE DELEGATO ALCE NERO

Mi fa piacere, fa piacere, perché comunque, anche senza questi risultati questo è un bel progetto cioè è una pausa che va bene.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Sis è un colosso delle sementi il seme cappelli avuto in concessione 4 anni fa rappresenta lo 0,000 della loro produzione, Mauro Tonello è stato un dirigente storico di Coldiretti, in Sis ha sognato di fare un seme che portasse bene agli agricoltori, ai pastai e ai consumatori, ma sicuramente qualcosa gli è andato storto.

MAURO TONELLO - PRESIDENTE SIS SOCIETA' ITALIANA SEMENTI

Abbiamo distrutto un bene, abbiamo distrutto per gli agricoltori e soprattutto per i consumatori una roba che non c'era e forse non ci sarà mai più. Vuole una mia verità che è solo mia? Secondo me c'è dietro purtroppo un'invidia talmente accecante da far dei danni ai loro stessi associati. Non vedo tante altre cose.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

L'invidia acceca, ma anche avidità. Cosa è successo. Ecco la Sis per quattro anni ha controllato in esclusiva tutta la filiera del seme in purezza del Senatore Cappelli provocando la rabbia, l'irritazione anche di alcuni agricoltori che avrebbero voluto

riseminare in libertà il seme ma questo alla lunga avrebbe compromesso le qualità e la purezza di questo seme. E poi ha anche suscitato le proteste di quegli agricoltori che erano legati ad altre associazioni di categoria e accusavano la Sis di essere troppo vicina alla Coldiretti, di fare politica attraverso la vendita di quel seme. Insomma, alla fine ne è scaturita una guerra senza esclusione di colpi dove si sono infilati dentro dossier e anche forse qualche testimonianza falsa. E' intervenuto l'Antitrust, ha multato la Sis per 150mila euro, il risultato è che adesso la Sis ha incrociato le braccia. Ecco non garantisce più il pagamento della raccolta del grano. Per fortuna ci stanno pensando tre pastai che vogliono tutelare, oltre i loro affari ovviamente, ma anche la qualità e l'originalità di un prodotto. Ma basterà a conservare e a preservare il, la continuità di questo seme? Ecco perché non interviene lo Stato? Invece di dare contributi a fondo perduto che poi non si sa neppure che cosa, che fine facciano, non interviene a garantire e a controllare tutta la filiera di un seme, di un grano che ha proprietà benefiche? Perché non amplia per esempio gli studi fatti dal Gemelli? Forse alla lunga sarebbe anche un modo per risparmiare sulle spese per le cure di quelle intolleranze oltre che ad offrire un servizio al cittadino. Insomma, è tutta una questione di visione invece a volte la visione della politica si fissa magari su un banale capannone.